

Gravi pretese di esclusivismo sindacale

CISL: faziosa relazione di Storti al 5° congresso

Primo incidente: putiferio per un intervento critico sull'incompatibilità e sulla autonomia - Una concezione subalterna e ameriganista della « trinità del potere » - Rilanciato il « risparmio contrattuale » - Molti ministri presenti

Apertosi ieri mattina a Roma il V Congresso nazionale della CISL ha mostrato fin dal pomeriggio la presenza di due schieramenti, fra gli 800 delegati. Uno che approva la linea antiunitaria e compromissoria del segretario generale onorevole Storti, un altro che segue gli orientamenti più impegnati e combattivisti della FIM, il sindacato di categoria dei metal- lurgici.

al sistema capitalistico un sindacato d'elezione, collaborativo e integrato: la CISL. Ma un tale sindacato deve essere scelto apertamente, ha soggiunto Storti rivolto al governo e al padronato. Vantandosi di aver « tagliato nel vivo della cosiddetta unità operaia » (la CISL celebra infatti il 15. anno dalla scissione sindacale), e promet- tendo di « continuare a tagliare », Storti ha presentato il conto alla borghesia capitalistica avanzando una aperta pretesa di esclusivismo.

Ma tale osessione è soprattutto funzionale alla visione che Storti (e non soltanto lui) ha del sindacato. Tutta la sua relazione è stata ispirata ad una concezione subalterna al sistema capitalistico, definito « società pluralistica ».

Ma tale osessione è soprattutto funzionale alla visione che Storti (e non soltanto lui) ha del sindacato. Tutta la sua relazione è stata ispirata ad una concezione subalterna al sistema capitalistico, definito « società pluralistica ».

La ripresa di « Tribuna politica »

Fiacco Rumor alla TV ma conferma: «Comandiamo noi»

La DC « non subisce imposizioni » - La paura del dialogo

Una fiacca intervista dell'on. Mariano Rumor, segretario politico della DC, ha aperto ieri sera alla TV la nuova serie di « Tribuna politica ».

Ma tutto fa brodo, specialmente quando si tratta di difendere posizioni così imbarazzanti come la solidarietà data agli aggressori americani; e quando non si ha davanti nessuno che possa smascherare i falsi.

Il centro sinistra, Rumor ha voluto minimizzare l'esistenza di difficoltà fra i quattro partiti, dicendo che « le deliberazioni e le coabitazioni sono sempre difficili anche tra partiti », ma che le difficoltà « non sono tali da non rendere efficiente e viva la nostra collaborazione ».

Cominciando da quest'ultima. Rispondendo a una domanda sul Vietnam, Rumor ha dichiarato di professare un amore viscerato per una soluzione negoziata della crisi, e ha sostenuto che in questa direzione si starebbe adeguando il governo italiano attraverso gli incontri di Moro e Fanfani con i dirigenti USA.

Sul centro sinistra, Rumor ha voluto minimizzare l'esistenza di difficoltà fra i quattro partiti, dicendo che « le deliberazioni e le coabitazioni sono sempre difficili anche tra partiti », ma che le difficoltà « non sono tali da non rendere efficiente e viva la nostra collaborazione ».

Ma soprattutto ha rilanciato il favore incontrato da questa proposta presso Carlo e Moro. In appoggio a questa forma diretta di finanziamento operaio dello sviluppo capitalistico (perché sia « efficiente e senza tensioni »).

APPUNTI - TV

Con attenzione e larghezza di tempo il Telegiornale ha dato ieri sera le notizie sull'apertura del Congresso della CISL, riassumendo la relazione di Storti in modo che essa risultasse comprensibile ai telespettatori.

Un'altra volta, nel quale fu liquidata l'apertura del Congresso della CGIL e fu riportata la relazione di Nove (un semplice e rapidissimo elenco di temi) ha potuto ancora una volta, guardando la sua fedeltà all'informazione.

Un'altra volta, nel quale fu liquidata l'apertura del Congresso della CGIL e fu riportata la relazione di Nove (un semplice e rapidissimo elenco di temi) ha potuto ancora una volta, guardando la sua fedeltà all'informazione.

Ogni giorno un'auto FIAT in premio! AL GIORNALE l'Unità Via dei Taurini, 191 ROMA. Questo tagliando sarà valido se compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 5-5-65.

Testimonianza operaia dalla SIEMENS

Tremila donne confinate nella quarta categoria

E' solo un aspetto dell'attacco alle retribuzioni: cottimi, aumento dei ritmi di lavoro, riduzioni di orario con la stessa produzione tutto ha concorso ad aumentare lo sfruttamento del lavoro

La SIT-Siemens, che produce materiali per impianti telefonici, è un'azienda a partecipazione statale. All'indizio della crisi, il rappresentante di interessi privati, ma una direzione che deve-dovrebbe-rispondere del suo operato al governo e al Parlamento.



Franca Bassi, Silvana Barbieri, Carla Tressoldi che hanno scritto la corrispondenza operaia sulla Siemens.

I motivi che spingono i lavoratori della Siemens a scioperare non si differenziano molto da quelli che sono alla base delle lotte delle altre fabbriche, tanto più che alla Siemens non si può parlare né di crisi di mercato né di crisi produttiva. La realtà è che la nostra direzione ha sfruttato e sfrutta l'attuale situazione economica per ristrutturare e riorganizzare la produzione e diminuire i costi colpendo i salari operai.

o due. Il lavoro delle taratrici dei relais o dei contatti, per fare un esempio, richiede una partecipazione diversa da quella accettata sopra per la quarta categoria. La sostanza è: se si può lavorare in un certo modo, si può lavorare in un altro modo, ma se si può lavorare in un certo modo, si può lavorare in un altro modo.

Per il riassetto degli stipendi

Altri 4 giorni di sciopero dei nucleari

La storia di una delibera adottata e revocata - Chi manovra dietro le quinte per indebolire il CNEN? Vivace manifestazione di ricercatori a Roma

Cosa sta succedendo al CNEN? Quali manovre si nascondono dietro le grottesche vicende dell'ente nucleare? Non poniamo queste domande con intenti scandalistici.

Comitato per l'energia nucleare avrebbe già dovuto chiudere i battenti in quanto il programma di cui sopra è entrato nella fase di attuazione da circa sei mesi.

Ecco i fatti. A seguito delle energetiche pressioni e delle lotte condotte dai ricercatori sotto la guida del Sindacato autonomo nucleare (SAN), la Commissione direttiva del CNEN e il Comitato dei ministri avevano approvato nel gennaio scorso il riassetto delle retribuzioni e delle carriere.

Corrono voci, al riguardo, secondo cui la prevista ristrutturazione del CNEN avrebbe scatenato smisurati appetiti e, di conseguenza, aspre lotte di fazione. Per conto nostro ci rifiutiamo di prendere in considerazione queste indiscrezioni o illusioni che siano.

Queste circostanze sono state illustrate ieri mattina dal segretario del SAN, ing. Pizzicorno, la cui pacata esposizione è stata salutata assai spesso da calorosi e prolungati consensi in effetti le vicende che hanno portato all'attuale impasse sono assolutamente assurde e non trovano giustificazione nemmeno nel fatto - pure accampato dai dirigenti del CNEN - che la legge relativa agli stanziamenti dell'ente è stata approvata soltanto dal Senato e non è quindi esecutiva.

Se le cose dovessero correre così, infatti, molti ricercatori - come è stato detto all'assemblea del SAN - sarebbero indotti ad abbandonare il CNEN e a cercare lavoro presso aziende private sia in Italia che all'estero. Per questo chiediamo quali sono le forze interessate a che l'Ente venga sempre più indebolito e screditato. Per questo riteniamo che le responsabilità di quanto accade al CNEN vanno ben oltre la persona di un ministro per investire tutta la compagine governativa.

Si raggiungeva così il momento più basso della combattività operaia della Siemens. Nel frattempo la direzione procedeva nella sua politica di ristrutturazione dell'azienda che prevedeva una significativa riduzione di personale e un aumento di lavoro per 2000 dipendenti, a grande maggioranza addetti a lavorazioni a cottimo, eccetto il reparto collaudo dove vi sono i concottimisti, oltre le maestranze della Siemens su un punto già debole e faceva sì che l'appello alla lotta lanciato dal sindacato cadesse nel vuoto.

Il problema delle qualifiche merita però un discorso a parte perché interessa più di 1000 dipendenti e la nostra direzione da una interpretazione non restrittiva ma addirittura opposta a ciò che il contratto prevede.

Nell'assemblea di ieri è stato detto che i ricercatori, i tecnici e il personale tutto dell'ente non vogliono entrare nel merito delle questioni che si agitano dietro le quinte. Giustamente pertanto il SAN, dopo lo sciopero di ieri, ha proclamato nuove astensioni per oggi (due ore) e per il 27 aprile (mezza giornata) e altri quattro giorni di sciopero per il 28 e 29 aprile e per il 4 e 5 maggio.

Ora è vero che sulle qualifiche il contratto ha delle carenze, ma è anche vero che quello che la nostra direzione non ha voluto riconoscere. Per esempio per la quarta categoria il contratto parla di operai che eseguono lavori di carattere ripetitivo ai quali per abilitarsi occorre un periodo minimo di pratica. E fin qui giusto: ci sono lavori talmente spezzettati che quando il caposquadra ci fa vedere una volta quante piastre dobbiamo montare si è subito imparato e ci è solo una partecipazione meccanica dell'operaio.

Sciopero di sei giorni dei medici ospedalieri

I 20 mila medici ospedalieri sciopereranno di nuovo, questa volta per sei giorni, dal 25 al 30 aprile, qualora l'incontro di domani tra il ministero della Sanità, le Confederazioni dei lavoratori e il FIARNO non determini una situazione nuova.

Iniziate le 72 ore di lotta dei cartai

Sono iniziate ieri, dal primo turno di lavoro le tre giornate di lotta dei 43 mila cartai per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre scorso. Questo sciopero unitario di 72 ore impegna i lavoratori delle aziende che producono carta da giornale (sia liscia che patinata): le prime notizie indicano che i lavoratori aderiscono dal lavoro.

Silvana Barbieri Franca Bassi Carla Tressoldi (della Commissione Interna SIT - SIEMENS)